ARPAL
Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente

Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

ARPAL

Direzione Scientifica

OGGETTO: S859 – Interventi di mitigazione del rischio idraulico e messa in sicurezza del centro abitato in Loc. Panesi in comune di Cogorno. Tratto terminale Rio Rondanega. Procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA. Ente proponente: Comune di Cogorno.

In riferimento alla nota Fasc. 2021/13.17.1/123 del 14/03/2022 (prot. ARPAL n. 7218 del 14/03/2022), con la quale Regione Liguria ha comunicato la pubblicazione della documentazione relativa alla procedura in oggetto, con la presente si riportano nel seguito le considerazioni relative in particolare alla gestione dei materiali di risulta degli scavi, valutazioni che discendono dall'analisi dello "Studio Preliminare Ambientale" redatto a dicembre 2021.

Il progetto riguarda l'adeguamento delle sezioni idrauliche del Rio Rondanega in Loc. Panesi (500 m a monte dello sbocco nel fiume Entella) mediante realizzazione di nuove arginature e l'allargamento e abbassamento del fondo con realizzazione di briglia di trattenuta del materiale.

Secondo quanto dichiarato nello Studio, l'area oggetto dell'intervento non è interessata dalla presenza di pietre verdi.

Da quanto riportato al punto 16 dello Studio "Quantificazione risorse naturali utilizzate e rifiuti prodotti", si stima una produzione di terre e rocce da scavo pari a 7.300 m^3, così suddivise:

- per un volume pari 3.900 m^3 si prevede il riutilizzo in sito per riempimenti a tergo delle nuove opere arginali;
- per la restante quantità (pari a 3.400 m^3) si prevede una gestione a rifiuto, con deposito temporaneo all'interno del cantiere e successivo smaltimento in discarica. Le discariche indicate sono Queirolo Claudio di Levanto (SP) e Bonfiglio Alberto di Borghetto Vara (SP).

Inoltre viene prevista la produzione di rifiuti costituiti da materiali da demolizione in quantità stimata di 700 m^3 precisando che saranno depositati e gestiti in modo distinto dalle terre e rocce da scavo.

Relativamente alla quantità delle terre e rocce riutilizzate in sito viene confermato che saranno eseguite analisi di caratterizzazione ambientale.

In merito si precisa che le terre e rocce riutilizzate in cantiere sono escluse dalla disciplina dei rifiuti come previsto dall'art. 185 comma 1 lettera c) del D. Lgs 152/06 e dall'art 24 del DPR 120/2017 a condizione che siano "non contaminate" e che siano reimpiegate allo stato naturale; pertanto in fase di progettazione dovrà essere accertata la verifica delle rispetto delle Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC) di cui alla colonna A, tabella 1, allegato 5 al titolo V, parte IV del D.Lgs 152/06 o dei valori di fondo naturali. Solo in caso in cui l'opera a progetto fosse sottoposta a VIA, per il riutilizzo in sito dovrà essere presentato un "Piano preliminare di riutilizzo in sito delle terre e rocce escluse dalla disciplina dei rifiuti" di cui all'art. 24 comma 3 del DPR 120/2017.

Dipartimento Attività Produttive e Rischio Tecnologico
UO Controlli e Pareri Ambientali
Settore Controlli e Pareri Ambientali Metropolitani
Indirizzo Via Bombrini 8 16149 Genova
Tel. +39 0106437200
PEC: arpal@pec.arpal.liguria.it
www.arpal.liguria.it
C.F. e P.IVA 01305930107

Member of CISQ Federation
RINA
CERTIFIED MANAGEMENT SYSTEM
ISO 45001

Si valuta che il progetto non implichi impatti significativi sull'ambiente per gli aspetti di competenza del Settore ma si rappresenta altresì che, per una migliore coerenza con quanto previsto dall'art. 179 del d.lgs 152/06 "Criteri di priorità per la gestione dei rifiuti" sarebbe opportuno valutare la possibilità di gestione come sottoprodotti (ai sensi del DPR 120/2017) delle terre e rocce in esubero non riutilizzabili in sito, previa analisi di caratterizzazione ambientale che ne dimostri il rispetto dei requisiti ambientali.

Ai fini della successiva fase di definizione del progetto di cantierizzazione, si ricorda infine che sia i depositi di rifiuti sia i depositi delle terre e rocce da scavo da riutilizzare in sito devono essere collocati all'interno dell'area di cantiere; nel caso invece di materiali da scavo gestiti come sottoprodotti tali depositi intermedi potranno essere anche ubicati fuori cantiere indicando tale sito di deposito intermedio nella dichiarazione di utilizzo di cui all'art. 21 del DPR 120/2017.

Rimanendo a disposizione per eventuali chiarimenti, si porgono distinti saluti.

La Responsabile Settore Controlli e Pareri Ambientali Metropolitani
(D.ssa Serena Clara Recagno)

Firmato digitalmente da
Serena Clara Recagno
O = ARPAL
C = IT

Estensore: Miriam Antola

Dipartimento Attività Produttive e Rischio Tecnologico
UO Controlli e Pareri Ambientali
Settore Controlli e Pareri Ambientali Metropolitani
Indirizzo Via Bombrini 8 16149 Genova
Tel. +39 0106437200
PEC: arpal@pec.arpal.liguria.it
www.arpal.liguria.it
C.F. e P.IVA 01305930107

Member of CISQ Federation
RINA
CERTIFIED MANAGEMENT SYSTEM
ISO 45001